

Asiago – Mani Sul Domani –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

1. Immaginare

- momento e durata: *Lunedì pomeriggio, 1h e 30min*
- messaggio attività: *io immagino il disegno di Dio su di me.*
- scelgo di: *guardare oltre*
- racconto Vangelo: *“io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi”*

PRIMA PARTE:

- o durata: 20 min
- o suddivisione: insieme
- o dinamica:
 - intro: mi immaginavo così oggi?
 - ad ogni animatore viene consegnata un'immagine che dovrà descrivere sul retro.
 - su un altro foglio dovrà descrivere se stesso.
 - consegna personale della descrizione reale dell'immagine
- o materiale: immagine, foglio, storia dell'immagine

DISCUSSIONE

- o durata: 15 min
- o scopo: guardando l'immagine ci illudevamo di capire e sapere tutto. Invece non conosciamo tutto, ci sono cose a noi sconosciute anche riguardo noi stessi. Ebbene sì, anche di noi stessi non sappiamo tutto!!! La nostra vocazione è ben chiara a Dio ma a me rimane ancora sfuocata.

SECONDA PARTE:

- o durata: 25 min
- o suddivisione: gruppi da 3
- o dinamica: ogni gruppetto si troverà a confrontarsi su 3 domande:
 - 1 – cosa o chi ha trasformato chi sono oggi?
 - 2 – gli imprevisti ai miei dettagliati programmi, segni? Qualcuno vuole dirci qualcosa?
 - 3 – so CHI voglio essere ma DOVE lo sarò? Ricordi il canto “dove tu mi vuoi”?
- o scopo: confrontarsi e capire che non siamo totalmente ... liberi? ... spersi? C'è chi può aiutarci a capire la nostra vocazione
- o materiale: niente

TERZA PARTE:

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: DESERTO
- o Scopo: Un luogo isolato, lontano dai rumori. Uno spazio dove ritrovare l'essenzialità, dove riconoscere e riconoscersi. Un appuntamento dato a Dio per incontrarsi, stare insieme, dialogare in qualsiasi posto del mondo. Stare zitti..fuori e dentro sé, per lasciare parlare Lui: facendogli spazio e dedicandogli il tempo necessario. E ci sei tu, una persona che decide di mettersi in cammino, una persona che sceglie di lasciare per un po' le proprie cose, gli amici, i propri spazi, per incontrare



Lui, da solo. Una lettera a Te mio Signore per chiedere cosa veramente vuoi da questo tuo discepolo. Che progetti hai e quando avrò occhi e cuore abbastanza aperti per capire?

- o Materiale: foglio per scrivere

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

"Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?" La mia vita così decisa e così incerta, un aiuto io chiedo per vedere come e dove mi vuoi Signore. "Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenta il tuo custode." Io posso anche distrarmi, assopirmi, perdere la rotta, ma Lui è "come ombra che ti copre, e sta alla tua destra", ti manderà segni per riprendere la rotta giusta, "il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre." E' questa la grande Gioia, "da ora e per sempre", lui non si stanca, insiste, riprova e riprova ancora a far suo il nostro cuore indurito dal maligno. E noi dovremmo arrenderci e rischiare e abbandonarci al suo amore. Io posso decidere tante cose della mia vita, come mi vestirò, cosa mangerò, cosa dirò, chi sarò ma la vocazione è cosa sua e a me resta solo di immaginare, attendere per capire e abbandonarmi tra le sue braccia e lasciare la porta del cuore aperta affinché Lui possa entrare. Dammi il coraggio Signore di avere una fede che sa partire.

Asiago 2017 – Mani sul Domani –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

2. Attendere

- momento e durata: *martedì mattina, 2h*
- messaggio attività: *imparare ad attendere i tempi di Dio*
- scelgo di: *fermarmi, aspettare, evitare di fare le cose in maniera frenetica*
- attività triennio: *oggetti, video dB, vangelo chiamata, porto la croce, adorazione, impegno*

PRIMA PARTE:

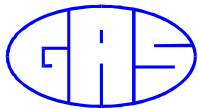
- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: ai ragazzi viene consegnato il testo della bicicletta a due posti
- o scopo: Attendere, aspettare vuol dire anche fidarsi di qualcun altro. Non voler fare sempre quello che si vuole, ascoltare i consigli di chi ci vuole bene e ci aiuta. Impariamo a vivere il momento dell'attesa come un momento dove affidiamo la nostra vita a qualcun altro, qualcuno che ne sa più di noi e vuole solo ed esclusivamente il nostro bene.
- o materiale: testo storiella bicicletta

SECONDA PARTE:

- o durata: 10'
- o suddivisione: 4 gruppetti
- o scopo: capire l'importanza dell'attesa: è fastidioso attendere quando si pensa di avere già la risposta in mano. E' importante però imparare a farlo sempre anche nelle scelte che sembrano essere banali e scontate, l'attesa rende importante la nostra scelta e allo stesso tempo ci fa maturare come persona.
- o dinamica: gioco del minuto. Ad ogni persona di ogni gruppetto verrà fatta una domanda, essa anche se saprà la risposta dovrà attendere un minuto prima di rispondere.
- o materiale: domande

TERZA PARTE:

- o durata: 45'
- o suddivisione: insieme
- o dinamica: leggeremo insieme la storia del pezzetto di legno (senza leggere il finale), ci fermiamo un attimo a riflettere insieme e ogni ragazzo proverà a pensare ad un finale possibile della storia. Successivamente leggeremo il finale effettivo della storiella e ognuno di noi proverà a dire quali sono i propri momenti di attesa.
- o scopo: impariamo a trovare dei momenti per ascoltare Dio. Non basta più attendere in maniera passiva e silenziosa aspettando che qualcuno ci dia dei consigli o ci dica cosa fare. Facciamo diventare la nostra attesa qualcosa di attivo, mettiamoci alla ricerca di Dio, impariamo a cercarlo costantemente: seguiamo gli insegnamenti di Gesù che è stato il primo ad affidargli la propria vita
- o materiale: testo storiella tre alberi



QUARTA PARTE:

- o durata: 5'
- o dinamica: video don Bosco, in ascolto di Dio
- o materiale: video

QUINTA PARTE:

- o durata: 45'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: deserto
- o materiale: testo deserto

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Attesa è una parola che ormai nei giorni nostri viene associata a qualcosa di negativo. Ormai non siamo più abituati ad aspettare, anzi ci da fastidio che se qualche nostro amico al quale scriviamo su wp non risponde subito oppure se non possiamo avere subito tutto (fregandocene se ne effettivamente ne abbiamo veramente bisogno oppure no).

Dobbiamo riscoprire la bellezza e l'utilità dell'attesa in tutte le sue forme: un modo semplice e concreto per riscoprirlo è appunto cercare di riflettere bene e con calma su ogni scelta anche la più banale che nella vita di tutti i giorni siamo chiamati ad affrontare. Impariamo a fare silenzio dentro di noi, in modo che anche Dio possa entrare nel nostro cuore e possa indirizzarci verso la strada migliore: lui è lì che ci aspetta, spetta a noi fermarci e prenderci dei minuti di attesa durante la nostra giornata per riflettere sulle scelte e sulle azioni che abbiamo fatto durante la giornata e capire se abbiamo agito in maniera giusta oppure no (questo anche per evitare di fare di nuovo dei commettere gli stessi errori).

Il passo successivo da fare è assolutamente quello di essere noi in prima persona ad andare verso Dio, cercarlo costantemente, prenderci regolarmente durante la nostra frenetica giornata un momento personale per parlare direttamente con lui: raccontagli i nostri dubbi, difficoltà, le nostre gioie: questo ci renderà più liberi e felici e inoltre se sapremo attendere con pazienza e calma il disegno di vita che Dio ha progettato per noi allora veramente la nostra gioia sarà eterna e contagiosa anche per chi ci sta accanto

Asiago – Mani sul Domani

Scheda Attività Formativa per il Triennio

3. Cercare

- momento e durata: *martedì pomeriggio, 1h30'*
- messaggio attività: *bisogna avere cuore aperto per capire i segni di Dio nel quotidiano*
- scelgo di: *cercare nel quotidiano i segni del progetto di Dio su di me*

PRIMA PARTE:

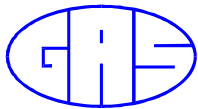
- o durata: 10 min
- o suddivisione: insieme
- o scopo: Don Bosco vede la mano di Dio anche nei ragazzi più "difficili", che sono in prigione. Sono le "mele marce" della società che "vanno tenute sotto chiave". Ma DB non la pensa così, sono delle "mele verdi", frutti splendidi. Ma c'è bisogno che qualcuno valorizzi la bellezza di ciascuno di questi ragazzi, che è invisibile ai ragazzi stessi. DB porta Dio ai ragazzi, cerca di mostrare loro il valore che già portano dentro, sebbene non lo vedano ancora. Per questo insiste tanto nel voler prendersene cura.
- o materiale: video DB carcere

SECONDA PARTE:

- o durata: 30 min
- o suddivisione: 4 gruppetti da 3 persone ciascuno
- o dinamica: gioco carte
Ogni gruppo ha un mazzo di carte "speciali" con scritto "famiglia", "scuola", "oratorio", "amici", ecc. Ognuno pescherà una carta a turno e dovrà raccontare un episodio in cui ha visto la mano di Dio all'interno di quell'ambiente. Chi racconta l'episodio si tiene la rispettiva carta. Se non viene in mente nessun episodio, il ragazzo "passa" e rimette la carta nel mazzo. Vince chi riesce ad accumulare tutte le carte prima degli altri.
- o scopo: cercare e raccontare dei momenti quotidiani in cui ho visto e/o sentito la mano di Dio.
- o materiale: carte "speciali"

TERZA PARTE:

- o durata: 15 min
- o suddivisione: insieme
- o dinamica: condivisione + chupa chups → prima di iniziare l'attività si nascondono un paio di chupa chups nello zaino/borsa/ecc. di qualche ragazzo e durante questa discussione si chiederà di guardare dentro il proprio zaino.
- o scopo: ho cercato Dio in ogni momento della mia quotidianità → l'ho trovato?
perché è stato facile/difficile trovarlo? - - - > è importante fermarmi e trovare il tempo per cercare Dio in quello che mi succede ogni giorno
mi ricordo di Dio anche nei momenti in cui sto soffrendo molto? Perché sì? Perché no? → probabilmente mi sento abbandonato da Dio e mi arrabbio con Lui → cosa/chi mi ha aiutato a superare la sofferenza?
[chiediamo ai ragazzi di controllare cosa c'è nei loro zaini/borse ecc. e trovano il chupa chups]
- - - > quando una sofferenza grande mi riempie il cuore, non posso superarla da solo, ma ho bisogno di qualcuno che mi faccia ri-scoprire la bellezza nascosta che c'è in me, il mio valore, che c'è sempre anche se non lo vedo o me ne dimentico → Don Bosco faceva questo con i ragazzi del carcere
- o materiale: chupa chups



QUARTA PARTE:

- o durata: 5 min + 30 min
- o suddivisione: insieme + singolarmente
- o dinamica: ascolto canzone "Lui sta bussando al tuo cuore" + deserto guidato
- o materiale: canzone + La cosa più preziosa

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Dio è con noi in ogni istante di ogni giorno. È nei nostri amici, nella famiglia, negli altri ragazzi del gruppo, magari anche di uno sconosciuto che incrociamo al supermercato, per strada... Dio ha tanti modi di manifestarsi nel nostro quotidiano, ma sta a noi saper cogliere quando lui ci sta parlando. Delle volte è molto chiaro, altre volte è più nascosto, e nella frenesia dei nostri impegni rischiamo che Dio passi in secondo piano, se non addirittura che venga dimenticato in un cassetto. È importante fermarsi e mettersi in ascolto. Delle volte, però, ci dimentichiamo di fermarci perché siamo pieni di impegni, qualche volta ci dimentichiamo proprio di Dio. Ma qui sta la meraviglia di Dio: proprio quando noi ci dimentichiamo di Lui o quando non riusciamo più a trovarlo nel nostro quotidiano e pensiamo che ci abbia abbandonati, Dio ci sorprende ancora. Lui ci manda sempre qualcuno che ci fa riscoprire la bellezza che è in noi e negli altri, ed è lì che, ancora una volta, ritroviamo Dio stesso. Don Bosco si è fatto portatore di Dio per i ragazzi che erano in carcere, perché, a sua volta, vedeva Dio in quei ragazzi. Per questo non ha mollato la spugna, perché sapeva che erano delle belle "mele verdi" di cui prendersi cura. Ciascuno di noi ha bisogno di quel Don Bosco che ci faccia vedere che anche nel nostro zaino è nascosto un chupa chups. Ognuno di noi ha una grande bellezza dentro, ma spesso non ce se ne rende conto. È allora che Dio ci manda un Don Bosco che ci faccia scoprire e riscoprire quel gioiello non troppo nascosto. In tutta questa ricerca, però, rischiamo di essere completamente proiettati verso l'esterno, e perdiamo di vista il punto focale. Per trovare Dio, basterebbe rendersi conto che, in realtà, mentre io sono tutto occupato a cercarlo, è Lui che sta cercando me, che sta bussando al mio cuore, e sta aspettando una risposta da me.

Asiago 2017 – Mani sul Domani –

Scheda Attività Formativa per il Biennio

4. Costruire

- momento e durata: *giovedì mattina, 2h*
- racconto Vangelo: *“ma che cos’è questo per tanta gente?”*
- messaggio attività: *con fatica e gioia costruisco il desiderio di Dio su di me ...*
- attività triennio: *cammino di fede, puzzle del cammino, la parola a d.Bosco, deserto*

PRIMA PARTE:

- o durata: 40 min
- o suddivisione: insieme
- o dinamica:
 - si condividono i nostri “piccoli grandi SI” che abbiamo detto
 - cosa mi frena? La pigrizia, la distrazione, la tristezza, la delusione, ...?
 - condividiamo ora il proprio cammino di fede
- o materiale: niente

SECONDA PARTE:

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica:
 - 1 - ognuno riceve la propria foto di inizio cammino trasformata in puzzle
 - 2 - aggancio altri pezzi di puzzle che rappresentano piccole esperienze che abbelliscono me stesso e
 - 3 - lascio spazio per l'aggancio di altri pezzi futuri.
- o scopo: piccole esperienze e piccoli SI che hanno costato fatica, impegno, responsabilità, tempo, fiducia... è vero, difficile dire SI ma ... ne vale sicuramente la pena!!
- o materiale: foto in puzzle e altri cartoncini da ritagliare, forbici, penne.

TERZA PARTE:

- o durata: 20 min
- o suddivisione: insieme
- o dinamica:
 - video “don Bosco fonda i salesiani”
 - lettura sogno delle 3 fermate
 - condivisione sul significato del sogno
- o Scopo: Meravigliarci da quale grande storia, proveniamo! Una storia grande e semplice. Una storia di un cortile, di un Oratorio, dei suoi giochi e al contempo una storia di santità, e di santità giovanile, senza eguali! L'itinerario di preghiera per le vocazioni che vogliamo compiere, vorrebbe essere un'occasione per chiedere al Signore di operare oggi, meraviglie simili, nei cortili delle nostre Case. La Madonna ci consegna il Sogno delle Tre fermate perché oggi i giovani hanno bisogno, come non mai, di Salesiani, di Figlie di Maria Ausiliatrice e di membri della Famiglia Salesiana, che non abbiano paura a stare con



loro, per portarli a Gesù. Oggi i giovani han bisogno di don Bosco! Lo possono incontrare solo attraverso di noi. «È tempo di pregare e di prendere ferme risoluzioni; proporre non colle parole ma coi fatti e far vedere che i Comollo, i Savio Domenico, i Besucco e i Saccardi, vivono ancora tra noi» (Don Bosco, Lettera da Roma). Pregare e prendere ferme risoluzioni. Ecco l'impegno per le vocazioni. Per veder lupi diventar agnelli ed agnelli diventare un giorno pastorelli... Pastorelli di quelli, che allo sbocciare della vita, magari misurando a larghi passi il portico di un cortile, non potranno altro che dire: «O frate o non frate, intanto è lo stesso. Son deciso, come lo fui sempre, di non staccarmi mai da Don Bosco!»

- o Materiale: video

QUARTA PARTE:

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: DESERTO
- o Scopo: Mi prendo ancora un po' di tempo per scrivere a te mia guida spirituale che mi accompagni, mi sostieni, mi rialzi, mi aiuti a capire e mettere a fuoco la mia vocazione. Alle volte mi lascio sopraffare dai miei freni, dalle mie fatiche dal mio dire " SI mi affido a Te" . Aiutami a far mia questa preghiera "Signore, donaci la capacità di guardare a te, insegnaci la via per giocare noi stessi nella carità mostraci come, nelle tue mani, ciò che siamo può diventare dono moltiplicato per tutti."
- o Materiale: foglio per scrivere

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Quanta fatica, quanta incertezza, quanti dubbi ma soprattutto quanti calcoli prima di lasciarci strappare dei "piccoli SI". SI che poi fanno grande la nostra vita che la rendono speciale! Eppure quanti conti di pro e contro. Vorremmo avere tutto sotto controllo, i nostri sentimenti, le nostre emozioni, calcoliamo e ricalcoliamo ma con il Signore non servono i calcoli, serve anima e amore. E invece a bloccarci sono proprio le nostre paure, i nostri calcoli. Dobbiamo rischiare, anche cadere se necessario, ma rialzarci con il nostro SI eccomi! Una carità che si mette in gioco, che rischia, che ama, che dona, che non guarda indietro ma avanza forte. E allora abbandoniamoci, rischiamo e il Signore ci guiderà, e aprirà la strada davanti a noi. Lui ci ha scelto uno ad uno, Lui ha fatto meraviglie con ciascuno di noi; lasciamolo lavorarci, amarci, ... Lui sa, noi crediamo di sapere.

Asiago 2017 – Mani sul Domani –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

5. Speranza

- momento e durata: *giovedì pomeriggio, 1h30'*
- racconto Vangelo: *“chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà” – Mt 16,24-28*
- messaggio attività: *noi siamo opera di Dio fatta per completare la sua opera*
- attività triennio: *oggetti, video dB, vangelo chiamata, porto la croce, adorazione, impegno*

PRIMA PARTE: oggetti a servizio

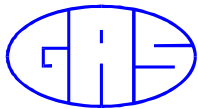
- o durata: 10'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: capire che tutti siamo strumenti per la realizzazione dell'opera di Dio
- o dinamica: su un tavolo in mezzo al cerchio, vengono sistemati vari oggetti: chiodi, lampadina, picchetto per la tenda, semi, ... sono tutti oggetti che hanno una precisa funzione e che la possono svolgere solamente in una determinata maniera. Ad esempio i chiodi sono utili quando vengono piantati nel legno, se non “accettassero” di venire conficcati, diventerebbero inutili. Assieme, si cerca di capire cosa hanno in comune tutti questi oggetti e si fa il parallelo con la nostra condizione, che ci vede anche noi strumenti per realizzare il progetto di Dio. Ci sarà richiesta qualche rinuncia, tanta umiltà, e se accetteremo la nostra vocazione riusciremo a portare avanti la realizzazione del Regno di Dio, seminando il bene per il mondo.
- o materiale: oggetti

SECONDA PARTE: video d.Bosco “io do la mia vita”

- o durata: 25'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: guardare ai grandi esempi di dono della vita per trovare il coraggio di fare altrettanto
- o dinamica: si guarda lo spezzone di film di d.Bosco dove, appena guarito, promette ai suoi ragazzi che d'ora in poi la sua vita sarà tutta per loro. In seguito, in gruppo, si chiede a ciascuno cosa significhi per lui dare la propria vita. Si cercherà di far evidenziare il fatto che il “dare la propria vita” non è una questione di compromessi, ma di scelta totale.
- o materiale: film, proiettore

TERZA PARTE: vangelo della chiamata

- o durata: 25'
- o suddivisione: individualmente e poi in gruppo
- o scopo: sentire che Dio ci chiama a servirlo
- o dinamica: si preparano tanti pezzi di Vangelo quanti sono i ragazzi, contenente ognuno un passo diverso che richiama al servizio per il Signore. Ogni ragazzo sceglie il passo che più lo attrae e poi in gruppo spiega il perché della propria scelta.
- o materiale: brani del vangelo, con una frase chiave evidenziata.



QUARTA PARTE: porto la croce

- o durata: 10' o suddivisione: da individuale a gruppo
- o scopo: capire che ci viene chiesto di portare la croce di Gesù; anche nelle difficoltà siamo chiamati comunque a far parte del suo disegno. Perché portare la croce può essere faticoso ma è anche la fonte della nostra gioia perché abbiamo risposto Sì alla chiamata, qualunque essa sia. Siamo strumenti nelle mani di Dio che ci usa per portare il suo amore agli altri, come noi ora abbiamo portato Lui ai nostri amici.
- o dinamica: ATTENZIONE qui dare anche indicazioni riguardo la QUINTA e SESTA parte.
Ci si sparge nei pressi della casa ma lontani l'uno dall'altro. Un ragazzo inizia portando la croce ad un altro ragazzo, il quale poi la porterà ad un altro e via così. A mano a mano che si effettuano i vari passaggi, i ragazzi che hanno consegnato la croce si mettono in fila dietro alla croce. Il tutto termina portando la croce tutti assieme in cappellina.
- o materiale: croce

QUINTA PARTE: adorazione

- o durata: 15' o suddivisione: individuale
- o scopo: chiediamo direttamente a Gesù quale è la sua volontà su di noi.
- o dinamica: al termine della piccola processione con la croce, si entra in cappellina per un momento di adorazione di Gesù. E' il momento perfetto per chiedergli un aiuto, un suggerimento sulla propria vocazione, per capire meglio quale è il mio posto nel suo grande disegno, per chiarire quali sono i prossimi passi che mi vengono chiesti e per trovare il coraggio di aderirvi.
- o materiale: don Dino e Gesù Eucarestia

SESTA PARTE: impegno

- o durata: 5' o suddivisione: individuale
- o scopo: terminare con qualcosa di concreto la riflessione sul mio servizio.
- o dinamica: ancora in cappellina, ma terminata l'esposizione di Gesù, ognuno mette per iscritto su un foglietto un impegno concreto per l'anno pastorale a venire. Può essere qualcosa scaturito dal dialogo appena fatto con Gesù Eucarestia, qualcosa che abbiamo curato poco in questo anno appena concluso, qualcosa che sentiamo stonare con quello che ci viene chiesto. Durante questo momento, in sottofondo ci sarà la canzone "sono qui a lodarti".
- o materiale: foglietti impegno, canzone "sono qui a lodarti"

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

La speranza passa attraverso di noi. Dio nella sua onnipotenza ha deciso di servirsi di noi per operare in questo mondo. Questo perché prova per noi un amore senza misura, e vuole donare a ciascuno di noi il proprio posto nel suo disegno di felicità. E Dio ha anche deciso di lasciarci liberi di rispondere con un sì o con un no alla sua proposta. Ma non ci lascia soli a decidere, ci manda altri ad aiutarci a dire di sì, altri che a loro volta hanno detto il loro sì. E così in una catena infinita di amore che si perpetua.

Il donare la propria vita al Signore è un altro modo per dire di donare la propria vita agli altri, rinunciare a mettere se stessi come soggetto delle proprie decisioni ed azioni, e mettere invece gli altri, partendo dai loro bisogni per costruire la propria vita. Così rinunciamo alla nostra libertà di disporre della vita che ci è stata donata, ma è una rinuncia libera e perciò non viola la libertà che il Signore ci ha donato.

L'adesione ad un progetto porta sempre con sé conseguenze su di noi: come quando ci iscriviamo ad una squadra di pallavolo e non abbiamo più weekend liberi. Scegliere di dire di sì a Gesù comporta di non poter più disporre della propria vita a piacimento, ma di lasciarsi portare da Dio dove c'è bisogno di noi. Come il chiodo che viene piantato sul legno. Così potremo avere davvero le mani sul nostro domani.